



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° AGOSTO 2013

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M* Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Concluso con la celebrazione del Corpus Domini il Calendario 2012/13 TERMINA UN ANNO DI IMPEGNO E SODDISFAZIONI

Dopo il breve consuntivo, già approvato il calendario per il prossimo anno

Roma, 1° agosto 2013

Il 2 giugno scorso, con la toccante celebrazione della Messa per il *Corpus Domini*, è terminato il calendario del nostro servizio presso le Basiliche romane per l'anno appena trascorso.

Ora, un breve consuntivo e grandi propositi per l'immediato futuro.

Il calendario 2012/13 ci ha visti per la prima volta presso la storica chiesa di *Santa Maria in Aracoeli*, per la Messa nel giorno della supplica alla *Madonna del Rosario* (prima domenica di ottobre) e, anche se non in programma, per la Messa nel giorno dell'*Epifania* con la tradizionale *processione del Bambinello*.

Siamo poi intervenuti due volte per le celebrazioni della Parrocchia di *San Vitale* (una volta in sostituzione dell'impegno programmato al *Pantheon*, come richiesto di *Mons.Micheletti*), dove abbiamo incontrato anche il Cardinale titolare, *Mons. Adam Joseph Maida*, Arcivescovo emerito di Detroit, a Roma in occasione del sinodo per l'elezione di *Papa Francesco*.

Al *Pantheon* siamo stati sei volte, nei diversi mesi, partecipando alle più significative celebrazioni dell'anno liturgico e in occasione di significativi eventi programmati, partecipando anche il 19 maggio alla toccante liturgia della *Pentecoste*.

Il prossimo calendario, per l'anno 2013/14 prevede di ripercorrere esattamente la stessa strada, come concordato innanzitutto con *Mons.Micheletti*, che ringraziamo sempre per la considerazione che ci manifesta e per il privilegio che ci rinnova di partecipare alle liturgie presso il *Pantheon*.

Abbiamo inserito anche la celebrazione dell'*Epifania* nella chiesa dell'*Aracoeli*, per cui ringraziamo il Rettore, *Padre Massimo Cocci*.

Da parte nostra l'impegno di approfondire e ampliare il repertorio liturgico e sacro, perché l'animazione sia sempre più aderente e in linea con gli indirizzi conciliari.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA-CONS.NAZ.PERMAN.ASS.D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.-ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE

www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

IL CORO NELLE BASILICHE ROMANE Anno 2013/14



BASILICA DEL PANTHEON

AFFIDATA ALLE CURE DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
(S.Messa delle ore 10,30) - Arcip. Rett. *Mons. Daniele Micheletti*

Domenica 10 novembre 2013 (XXIII Tempo Ordinario)

ORDINE COSTANTINIANO NEMAGNICO DI RITO ORIENTALE

Domenica 8 dicembre 2013 (II Avvento)

Domenica 19 gennaio 2014 (II Tempo Ordinario)

ANNUALE DELL'ISTITUTO DELLA GUARDIA D'ONORE ALLE REALI TOMBE

Domenica 9 marzo 2014 (II Quaresima) Domenica 6 aprile 2014 (IV Quaresima)

Domenica 11 maggio 2014 (IV Pasqua-Buona Pastora) Domenica 1° giugno 2014 (Ascensione)

Domenica 8 giugno 2014 (Pentecoste, con la tradizionale pioggia di petali)

BASILICA DI SAN VITALE

PARROCCHIA DEI SAN VITALE E COMPAGNI MARTIRI IN FOVEA
(S.Messa delle ore 11,30) - Parroco *Mons.Daniele Micheletti*

Domenica 16 febbraio 2014 (VI Tempo Ordinario)



BASILICA DI S.MARIA ALL'ARACOELI

BASILICA PARROCCHIALE DI SAN MARCO EVANGELISTA
(S.Messa delle ore 19) - Rettore *Padre Massimo Cocci*

Domenica 18 ottobre 2013 (XLVIII Tempo Ordinario)

Lunedì 6 gennaio 2014 (Epifania e tradizionale processione del Bambinello)



Un commovente viaggio evocativo, tra cronaca e leggenda

Tonina Marinello, l'Eroina Garibaldina

Alla ricerca di notizie e dei sentimenti che hanno commosso l'Italia e il mondo, sin dall'epopea risorgimentale e ora con la recente riscoperta della "garibaldina"



La vera storia di Tonina Marinello LA GUERRIERA DI GARIBALDI *Da un articolo di Massimo Novelli*

(I) - Il 23 maggio del 1862 usciva su *Lo Zenzero*, giornale politico popolare di Firenze, un articolo, breve ma commosso, intitolato semplicemente *Antonia Marinello*. L'anonimo articolista si rivolgeva ai *Popolani miei carissimi*.

Domandava loro se avessero visto "jeri l'altro sera quella bara che portava un cadavere all'ultima dimora", e se sapessero chi fosse la persona morta: "...dissero una Garibaldina... Non sapete altro?... Dunque ascoltate".

Chi ascoltò, e lesse, apprese che la morta era *Antonia Marinello*, "che appena attaccata la guerra nell'Italia Meridionale assieme a suo marito corse colà nelle file del Generale Garibaldi". Una vivandiera, dunque? "No, vi ho detto che combatté, che vuol dire che col suo fucile in spalla fece tutto quel che fecero quei generosi giovani", dalla Sicilia al Voltorno.

E lo fece sotto mentite spoglie, facendosi passare per il fratello del consorte, dato che l'arruolamento delle donne non era consentito.

Così, per molto tempo, "i suoi camerati non si erano avveduti, che essa era una femmina".

Antonia, o *Tonina*, esule veneta, era morta due giorni prima di tisi a Firenze, dove abitava con il suo compagno in una "delle più umili casette che sono alla piazza de' Marroni".

Di lì a poco, in luglio, avrebbe dovuto compiere ventinove anni. Al suo funerale andarono in tanti. E a quella folla dovette unirsi anche *Francesco dall'Ongaro*, uno dei poeti più amati del Risorgimento.

Non molto tempo dopo dedicò un canto struggente, musicato in seguito da *Carlo Castoldi*, alla giovane che aveva indossato la camicia rossa dell'Esercito Meridionale di Garibaldi.

Scrisse: "L'abbiam deposta la garibaldina/all'ombra della torre a San Miniato".

E ancora, parafrasando Dante: "Era bella, era bionda, era piccina, ma avea cuor da leone e da soldato".

I versi vennero incisi sulla lapide nel cimitero delle *Porte Sante di San Miniato*. Di *Tonina*, come ormai la chiamavano affettuosamente, parlò persino un quotidiano di New



Orleans, *The Daily True Delta*. Il 10 agosto di quel 1862 raccontò di "an italian heroin", un'eroina italiana, fra cronaca e leggenda.

Poi su di lei cadde il silenzio. E venne dimenticata. L'oblio durò a lungo. Fino a quando a Cervarese Santa Croce, un paese in provincia di Padova, tra il fiume *Bacchiglione* e i Colli Euganei, *Giovanni Perin*, poeta per diletto in lingua veneta, suo figlio *Piero*, scultore, entrambi scomparsi, e soprattutto *Alberto Espen*, storico e bibliotecario, hanno cercato di riportare un pò alla luce la storia della garibaldina.

Il suo vero nome era *Antonia Masanello*. Nata a Cervarese nel 1833 in una famiglia

Tonina, il suo compagno e la loro figlioletta, che nel frattempo era nata, passarono a loro volta il confine. Sorvegliati dalla polizia, sospettati di professare idee liberali e mazziniane, prossimi a essere arrestati, nei primi mesi del '60 riuscirono a riparare a Modena.

Si stava preparando l'impresa garibaldina in Sicilia. Lasciata la figlia a Modena da un amico, *Tonina* e il marito corsero a Genova.

Lì seppero che erano appena salpati il Piemonte e il Lombardo. Non si persero d'animo. S'imbarcarono nel giro di qualche settimana, forse con la spedizione guidata dal pavese *Gaetano Sacchi*, che avrebbe portato rinforzi e armi a Garibaldi. -*Continua.*



LA "PRIMA" DEL CANTO DI TONINA MARINELLO

Abbiamo scoperto il canto, ancor prima della storia leggendaria di *Tonina Marinello*, quando il nostro *M Martinelli* ci ha proposto lo spartito, nell'ambito dell'approfondimento del repertorio patriottico per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

La prima esecuzione nel *Concerto di Canti della Patria*, il 18.6.2011, al *Parco della Rimembranza* di Mentana, presso l'*Ossario garibaldino*, è stato un momento di grande emozione per tutti. Solista è il nostro soprano *Viviana Cuzzo* (nella foto, sulla sinistra del palco, in camicia bianca).



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

L'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(VIII) **MAZZINI E LA MUSICA** è il titolo della mostra svoltasi a Roma, al Museo Napoleonico dal 31 marzo al 29 maggio 2011, a cura di Giuseppe Monsagrati, Stefano Ragni e Anna Villari.

“E l'Arte non è la fantasia, il capriccio d'un individuo: è la grande voce del mondo e di Dio, raccolta da un'anima eletta e versata agli uomini in armonia. L'arte non è un fenomeno isolato, sconnesso, inesplicabile; essa vive della vita dell'Universo” (Giuseppe Mazzini).

L'esposizione ha celebrato il valore sociale e rivoluzionario della musica in epoca risorgimentale e l'amicizia di Mazzini con molti artisti e musicisti, con testimonianze originali, oggetti personali e documenti provenienti, tra gli altri, dalla *Domus Mazziniana* di Pisa e dall'*Istituto Mazziniano* di Genova. Sono interessanti alcuni degli spartiti originali della collana di spartiti musicali patriottici raccolta da Mazzini negli anni '60.

Un approfondimento ha messo in evidenza la passione personale di Mazzini in campo musicale e, oltre ai pannelli che riportano stralci di lettere che rivelano i suoi gusti e le sue passioni, mostrava al visitatore la chitarra, risalente alla prima metà del XIX secolo e appartenuta alla madre di Mazzini e poi a Mazzini stesso.

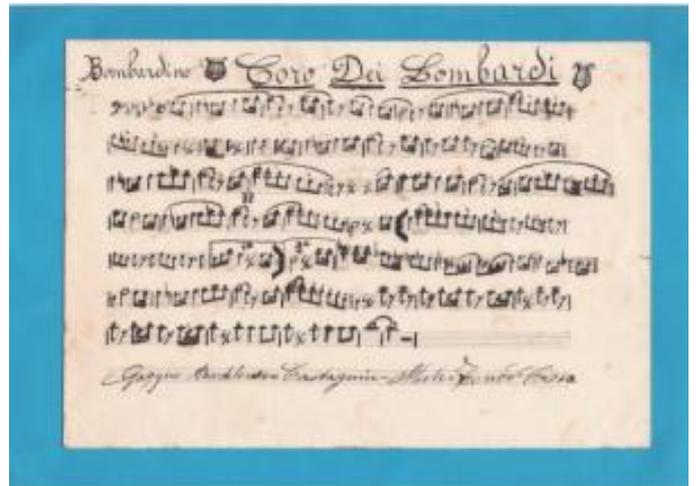
Un altro importante approfondimento è riservato a *La Filosofia della musica*, la più compiuta riflessione mazziniana sul tema, comparsa inizialmente a puntate su *L'Italiano*, rivista promossa da Mazzini e da altri esuli di orientamento democratico a Parigi. La musica come chiave d'accesso alla natura autentica di un popolo, dunque, una riflessione che porta Mazzini a incitare i giovani artisti affinché si innalzino *collo studi de' canti nazionali delle storie patrie*.

Dedicata a un *Ignoto Numini* che, per stessa confessione dell'autore, ha il compito di *“trarre la musica dal fango o dall'isolamento in che giace per ricollocarla dove gli antichi grandi, non di sapienza, ma di sublimi presentimenti l'avevano posta accanto al legislatore ed alla religione”*.

Secondo Mazzini gli antichi avevano, dell'arte musicale, soltanto il germe (la melodia), non riuscivano a oltrepassare l'accompagnamento. Ma in quei popoli vi era una fede alla base dell'istinto all'Unità fondamento di tutte le grandi cose. In Italia, continua Mazzini, la musica nasce

nel XVI sec. con *Palestrina* che tradusse il Cristianesimo in note. Elementi generatori della musica sono la *melodia*, simbolo dell'individualità il cui massimo esperto fu il bolognese *G. M. Martini* (vissuto nel periodo classico e maestro anche di *Mozart*), e l'*armonia*, simbolo del pensiero sociale, magistralmente rappresentata da *Rossini*, *titano di potenza e di audacia, il napoleone d'un'epoca musicale”*.

Mazzini vedeva in *Rossini* quell'*Ignoto Numini* che doveva *spiritualizzare la musica riconsacrandola con una missione*.



Probabilmente quell'*Ignoto Numini* era già nato e, come ha scritto *Massimo Mila*: *“Mazzini stesso gli aveva aperto il cammino, additando agli artisti italiani un altro dei valori attraverso i quali era possibile placare la struggente ansia individualistica del Romanticismo: Dio e Popolo*. Infatti l'individuo è naturalmente portato a tendere verso l'infinito, definito da Mazzini stesso *l'anelito delle anime nostre*, inseguendo l'elemento divino e se stesso in quell'entità collettiva rappresentata dal popolo.

- Continua.



Conferito il prestigioso titolo IL PRESIDENTE D'ACQUISTO

Come determinato sin da novembre

Paestum (SA), 25 maggio 2013.

Finalmente, come determinato dal Comitato sin dallo scorso novembre (quando fu deciso ad acclamazione il conferimento del titolo) è stato consegnato il diploma di Presidente Onorario, in forma solenne, al nostro Socio Fondatore Alessandro D'Acquisto.

La sede è stata il Teatro dell'Hotel Ariston di Paestum, dove il Coro è intervenuto per il Premio Legalità 2013, alla presenza delle autorità intervenute.

La cornice, formale e solenne, ha enfatizzato la nostra sincera manifestazione di affetto e gratitudine all'amico Sandro per quanto ha fatto e sta facendo per la crescita del Coro. Grazie di cuore!

DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di *Paolo Pietrobon* e *Sergio Piovesan*

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



"Dopo il 1650, gli eserciti mercenari furono sostituiti dagli eserciti nazionali, comprendenti sia coscritti sia volontari, e i soldati non impegnati nelle campagne militari vennero confinati nelle caserme... odiati, temuti e ammirati dai civili, è facile vedere come i soldati dessero vita a una subcultura: gli uomini venivano sradicati dalla loro cultura locale; il reggimento, inoltre, era un'istituzione totale. I soldati avevano il loro gergo e le loro canzoni da intonare durante le marce, canzoni di battaglia, d'addio, d'arruolamento (come i verbunkos dell'impero asburgico), di smobilitazione" (P.Burke).

Appare così uno dei limiti della canzone militare, la circoscrizione a un ambito molto settoriale, ma anche una prospettiva meno drastica di quella di *De Marzi*: nella guerra il soldato ha cantato, talora ha inventato canzoni, come vedremo, o semplici motivi, più spesso servendosi di fraseggi e melodie preesistenti, cosa facile se si pensa al drammatico, estesissimo crogiuolo di uomini, età, linguaggi regionali e consuetudini affettive e sociali che le guerre inducono sempre, e soprattutto indussero nel passato, la Grande Guerra più di tutte, allorché scaraventano in una coesistenza greve moltitudini di persone altrimenti ignari gli uni degli altri.

Anche salti radicali di contesto sono possibili e documentabili per le prospettive che andiamo analizzando, come appare dagli estratti seguenti. Scrive *M.Finardi*: "Anche il motivetto più innocente può diventare una sfida all'ordine costituito. Nel *Viadanese*, le donne che

nel 1983 picchettano gli argini dell'Oglio per impedire la costruzione di una centrale nucleare cantano *Quel mazzolin di fiori prima di venire caricate dalla celere* e un pretore trovò il motivo per far eseguire arresti e denunce, un coro può facilmente diventare una minaccia all'ordine, per il solo fatto di essere un'adunanza di individui uniti da qualcosa, che si fanno sentire.

E *C.Sereni*: "una canzone assume significato dal contesto nel quale viene cantata, suonata o ascoltata".

Piero Brunello, infine, riferisce sulla modalità, di indubbio interesse, anche metodologico, con la quale tale *Alessandro Portelli* registra nel 1972 un motivo antimilitarista risalente alla Grande Guerra, *O Gorizia tu sei maledetta*: "Ci troviamo di fronte a un esempio minimo di teatro di strada; seduto sul marciapiede, in attesa che finisca la messa solenne per cominciare a suonare nella banda in processione, *Giovanni Ceppa* detto *Ceppetella* (75 anni), trascinato dal gusto di raccontare, improvvisa una vera e propria esibizione da cantastorie, montando spontaneamente le canzoni apprese durante la guerra con ricordi e spiegazioni.

Quale sintesi possiamo ricavare a conclusione di una inevitabilmente lunga premessa? Sicuramente la scelta, tutta culturale, di mantenere una consapevole riserva o, se si vuole, un preconcetto, l'unico che io ritengo ammissibile e necessario: esso nega valore di natura popolare e di originalità poetica a quella canzone di guerra, ma a ogni altra produzione artistica, cui da

qualsiasi potere siano affidate o imposte funzioni politiche di condizionamento o captazione della gestione popolare per finalità non esplicite, lesive della libertà individuale di interpretazione e giudizio sull'oggetto artistico stesso.

Vediamone alcuni riferimenti di grande significato, collegati ad una vicenda emblematica dell'Italia Giolittiana: "La guerra di Libia fu accompagnata in Italia da un trionfo di retorica che non conosce precedenti. Il consenso fu molto ampio, coinvolse la chiesa cattolica e una parte del socialismo... Poeti e letterati esaltarono il soldato italiano buono e generoso, per sua natura eroe e poeta, per nulla superbo e crudele. In un discorso alla Camera del Febbraio 1912, *Giolitti* giustificò la guerra come guerra coloniale e quindi guerra di civiltà. Un ruolo importante ebbe la canzone *Tripoli* bel suol d'amore che *Ennio Flaiano* definisce il prototipo delle canzonette di mobilitazione. Anche l'opposizione alla guerra si esprime, tra gli altri modi, nella parodia: *Tripoli*, suol del dolore / ti giunga in pianto questa mia canzon. / Sventoli il tricolore / mentre si muore al rombo del cannon" (Del Boca, G.Candeforo, E.Flaiano). -*Continua.*

AVVISI

**RICORDIAMO CHE LE
ATTIVITA' DEL CORO
RIPRENDERANNO DOPO
LE FERIE ESTIVE CON
LE PROVE DI
MARTEDI' 3 SETTEMBRE.
PORTARE IL REPERTORIO
DEL CONCERTO PER
NASSERYIA E I BRANI
DEL REPERTORIO
LITURGICO.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

Tratto da un articolo del 15 giugno 2013 sul quotidiano online IL TEMPO.it CON IL CORO SALVO D'ACQUISTO TORNANO I CANTI DELLA PATRIA

CHIETI - Una prima assoluta darà il via alla rassegna concertistica *Musica sotto le stelle* di Palazzo de' Mayo, che da questa sera fino al 18 agosto animerà gli spazi del Teatro Giardino di Palazzo de' Mayo.

L'iniziativa, ideata e organizzata dalla *Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti*, propone un ricco cartellone con 16 appuntamenti musicali dei generi più svariati. Sul palco si alterneranno musicisti di primo piano, dai prestigiosi profili professionali.

L'onore di inaugurare la rassegna spetta al *Coro Polifonico Salvo D'Acquisto*, che sarà di scena oggi pomeriggio, a partire dalle 18, con *I canti della Patria*.

Si tratta del coro interforze della Famiglia militare, diretto dal *M^o Andrea Benedetto*, con la partecipazione del *Quintetto di ottoni Tosti Brass Quintet* e del pianista *Fabio Silvestro*. Costituito il 22.12.2003, sotto l'Alto Patronato dell'Ordinariato Militare per l'Italia e riunisce personale in servizio e in congedo di ogni grado, nonché familiari e amici che si ispirano ai valori tradizionali del mondo militare. Tra le finalità della formazione, l'impegno a perseguire i più alti valori spirituali e religiosi e gli indirizzi rivolti dal Vescovo ordinario alla Famiglia militare. Il coro tiene a celebrare l'eroe *V.Brig. Salvo D'Acquisto*, di cui ha preso nome, *perpetuandone le doti di generosità e di altruismo e la diffusione dei sentimenti di dedizione alla patria e di attaccamento alle istituzioni, nonché degli ideali propri della tradizione del mondo militare.*

Tale visione si rispecchia nella scelta di un repertorio che, oltre al tradizionale assortimento delle corali polifoniche, propone un'accurata selezione di brani di ispirazione patriottica, alcuni dei quali inediti, appositamente scritti e adattati per il *Coro Salvo D'Acquisto*. Peculiarità che rende la formazione unica nel suo genere. Quattro i filoni maggiormente rappresentativi del coro: accanto ai canti della Patria trovano posto i canti per la Messa, la musica sacra e natalizia, i brani operistici e melodie. Il pubblico abruzzese, per la prima volta, avrà l'opportunità di assistere all'esibizione in una località della regione.

L'appuntamento successivo con la rassegna è in programma venerdì prossimo, alle 21.30: sarà di scena il *Quartetto Avos* con il *Concerto del Chamber Music Festival*. Due giorni dopo spazio al trio *Pianiste all'opera* con *Verdi Forever*, fantasie e divertimenti su temi d'opera di *Verdi*. Nelle settimane seguenti si esibiranno *Grazia Raimondi* e *Giuliano Mazzocante*, che eseguiranno brani che spazieranno da *Mozart* a *Beethoven* passando per *Debussy*.

Poi cambio di registro con la proiezione del documentario *La Musica dei Cieli*, con il concerto organistico della *Giovane Orchestra d'Abruzzo*, con *D'Annunzio lirico* e con il jazz d'autore. Una chicca è in programma per giovedì primo agosto: *Friotto* e *Bandautore* proporranno *Dai carrugi al mare*, concerto acustico per *Fabrizio De André*.